

UN PIEDE DENTRO IL GOVERNO E UNO FUORI, ORA IL M5S SEGUE LA STRATEGIA DELLA LEGA: IERI CONTE A PALAZZO CHIGI

# Draghi: un freno alla spesa pubblica

Parla Giovannini: i danni climatici ci costeranno due miliardi l'anno, l'Europa cambi il Patto di stabilità

ALESSANDRO BARBERA  
ANNALISA CUZZOCREA

«Il carobollette sta mettendo in ginocchio famiglie e imprese, come possiamo dire no a risorse aggiuntive?». Conte è andato a Palazzo Chigi a chiedere più fondi, ristori, un nuovo scostamento di bilancio. Ma il premier frena i partiti: non possiamo aumentare la spesa. - PAGINE 2-3



Il presidente del Consiglio Mario Draghi con il ministro dell'Economia, Daniele Franco

ANSA / ROBERTO MANIACI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Draghi blinda i conti

Il premier frena i leader dei partiti: ora non possiamo aumentare la spesa  
il ministro tedesco Lindner vede Franco: flessibilità solo sugli investimenti

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

**A**i leader che uno ad uno sfilano da Palazzo Chigi per chiedergli nuove spese - l'ultimo ieri Giuseppe Conte - Mario Draghi risponde a tutti con la stessa formula: «Il contesto è cambiato». Quest'anno l'Italia non può permettersi di aumentare la spesa oltre i limiti già fissati con l'Europa. I fatti accumulati nell'ultima settimana non lasciano spazio alla fantasia.

Il primo: l'inflazione a gennaio è volata al 4,8 per cento. E fin qui, nessuna sorpresa: i prezzi dell'energia sono quattro volte quelli di due anni fa, e secondo le previsioni resteranno tali per tutto l'anno. Il secondo, meno scontato: giovedì scorso la numero uno della Banca centrale europea Christine Lagarde ha fatto capire che Francoforte non solo ridurrà drasticamente gli acquisti di titoli pubblici, ma potrebbe decidere un aumento dei tassi prima di dicembre. La sola ipotesi ha fatto balzare il differenziale fra titoli italiani e tedeschi sopra i 150 punti base. Da ieri, per vendere un Buono del tesoro decennale il Tesoro deve pagare l'1,72 per cento di interessi: non accadeva da due anni. E infine c'è una terza ragione che costringe Draghi alla prudenza: la trattativa sulla riforma del Patto di stabilità.

Draghi ed Emmanuel Ma-

cron hanno un accordo: presentarsi al Consiglio europeo straordinario di marzo con una proposta comune. L'ambizione del premier sarebbe quella di trovare un'intesa a tre con Berlino, ma la faccenda è piuttosto complicata. Ieri il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner era a Roma per incontrare il collega Daniele Franco. I due si sono chiusi in una stanza per più di due ore a discutere le ipotesi messe sul tavolo dai consiglieri economici di Palazzo Chigi ed Eliseo. Il confronto si può sintetizzare così: la Germania è disponibile a discutere di maggiore flessibilità di bilancio sulle spese per investimenti e nella transizione ecologica e digitale, molto meno dell'ipotesi di istituire un'agenzia alla quale affidare il debito accumulato negli anni del Covid. Secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche, al momento le probabilità che Roma, Berlino e Parigi si presentino al Consiglio straordinario di marzo già con una proposta condivisa sono molto basse. Per tutte queste ragioni Draghi, dopo aver avallato una costosissima manovra finanziaria da trenta miliardi, ora deve stringere la cinghia della spesa.

L'ultima nota di aggiornamento dei conti pubblici dice che l'Italia quest'anno può ancora finanziare spese in deficit per il 5,6 per cento. Nella conversazione di ieri con Franco, Lindner ha fatto vela-

tamente notare che l'Italia di qui al 2026 può contare anche sui fondi del Recovery Plan. Per comprendere come la vedono a Berlino, basti dire che il piano vale per l'Italia sei volte quello tedesco.

Altra spesa non se ne potrà fare, persino se il debito dovesse scendere più di quanto stimato. Poiché la crescita del 2021 è stata superiore al previsto, è probabile che ciò accada: l'anno scorso l'iceberg aveva raggiunto il 153,5 per cento della ricchezza prodotta, nel 2022 è fissato al 148,8. Pochi giorni fa, in un incontro con Matteo Salvini, Franco ha preso l'impegno ad un nuovo decreto per calmierare il prezzo dell'energia, ma non ha detto come. Salvini aveva chiesto altri trenta miliardi, il ministro sarà in grado di metterne insieme fra i tre e i cinque. Franco ha già chiesto ai tecnici di pescare fra i fondi non spesi, di studiare nuove cartolarizzazioni degli oneri in bolletta, ma conta soprattutto sulla tassa per gli extraprofiti delle aziende energetiche. I partiti, messi sotto pressione dalla lobby del settore, non insistono perché la tassa venga introdotta. Finora hanno sperato che Draghi cedesse alla richiesta di nuova spesa, evitando il peggio ai giganti dell'energia. Ora per ottenere misure a favore delle famiglie, Pd, Lega, Forza Italia e Cinque Stelle dovranno accettare il compromesso. Per il governo delle larghe intese, abi-

tuato fin qui a risolvere le differenze spendendo di più, restare senza margini di spesa è un cambiamento che potrebbe provocare tensioni. Soprattutto nell'ultimo anno di legislatura, e nel mezzo di un turno di elezioni locali. —

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 150

Punti base è il valore dello spread tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi a dieci anni

## 1,72%

Il rendimento raggiunto ieri dai Buoni del Tesoro è il più alto da due anni